

Il grido di dolore degli amministratori: investimenti dimezzati nel 2005 e servizi "a rischio"

# Alzata di scudi contro la Finanziaria

Baldini: "Ci aspettavamo fondi per porto e infrastrutture, ma le risorse vengono tagliate"

Il sindaco di Lugo: "I Comuni impediti a svolgere la loro funzione"

RAVENNA - Una Finanziaria ancora in itinere, quindi soggetta a modifiche, destinata comunque a rendere la vita difficile agli amministratori di Comuni, Province e Regioni alle prese con i bilanci del 2005. Anche se i contenuti della manovra non sono ancora definiti, proprio il balletto delle cifre lascia ben pochi margini alle speranze. "Sarà una Finanziaria che peserà sulle famiglie e sugli enti locali": è questa la preoccupata convinzione emersa ieri mattina durante un incontro (foto Fiorentini) promosso dalla Grande alleanza democratica che raggruppa tutte le forze del centro-sinistra, alla quale hanno partecipato Gabriele Albonetti e Aldo Freda, in rappresentanza dei parlamentari eletti nei collegi della provincia di Ravenna, amministratori oltre ai vertici dei partiti del Gad. È il grido di dolore ha accomunato, chi più chi meno, gli enti locali del Ravennate.



Vista la grande incertezza, ha sottolineato l'assessore provinciale Emanuela Giangrandi, reduce fra l'altro dal tavolo degli amministratori istituito sul tema che si è svolto mercoledì, "le alternative sono solo due: correre o scappare". Il che significa, se non si vuole ricorrere all'esercizio provvisorio, redigere i bilanci entro i tempi previsti per legge, salvo poi, quando i numeri della manovra saranno definitivi, apportare dei correttivi. Tanto più che, dopo le polemiche roventi

delle scorse settimane, il meccanismo di calcolo del tetto di spesa per gli enti locali è stato modificato e, a quanto pare, non in meglio. "Adesso - ha detto l'assessore Giangrandi - dovrebbe essere dato dalla media di spesa del triennio aumentata del 10 per cento. Una media però che si basa su indici demografici mai usati prima, che saranno resi noti un mese dopo l'approvazione della Finanziaria". A questo si aggiunge il fatto "che continua a non esserci traccia del federalismo fiscale". Il

risultato: "entrate bloccate e disagi crescenti" per gli amministratori costretti a redigere "un bilancio difficile che impone pesanti sacrifici". "Fino a ieri - ha detto il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, ipotizzando qualche numero - sapevo che potevo fare 14 milioni di euro di investimenti nel 2005. Da stamattina so che posso farne al massimo la metà. Gli investimenti dei comuni della Bassa Romagna ammontavano complessivamente a 50 milioni, da oggi potranno ar-

rivare al massimo a 25 milioni". Un altro rischio è quello dei tagli ai servizi. "A Lugo - ha proseguito Cortesi - stiamo pagando le insegnanti di scuola materna che non ci ha concesso la Moratti. Durante gli orari di ricevimento del pubblico incontro decine di persone che lavorano, ma che faticano ad arrivare alla fine del mese e che chiedono un aiuto: di questo stiamo parlando. Noi non consegneremo le chiavi dei nostri Comuni a Berlusconi, come ha affermato qualcuno, ma diremo

che sono realmente impediti a svolgere le loro funzioni". "Il Comune di Ravenna ha un bilancio di 124 milioni di euro all'anno, investe, mediamente, 44 milioni di euro, destina buona parte delle risorse al welfare e da tre anni non si indebita - ha ricordato l'assessore al Bilancio Elio Gasperoni - . Oggi si mette in discussione tutto questo. Il nodo è soprattutto politico: noi siamo convinti che i Comuni siano una componente essenziale dell'ordinamento dello Stato in quanto erogatori di servizi. Il patto di stabilità? È stato rotto non certo dagli enti locali. Il buco nel bilancio dello Stato nel 2004 è stato causato da politiche che spesso non hanno copertura finanziaria". "Noi ci impegneremo per cambiare questa finanziaria - ha sottolineato dal canto suo il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini - tanto più che siamo molto preoccupati per questa perdita di competitività dell'Italia che secondo un'indagine è scesa al 24esimo posto nel mondo. Noi ci aspettavamo in finanziaria che il tema delle infrastrutture legate anche allo sviluppo del nostro porto venisse affrontato e che i nodi storici, come l'isolamento di Ravenna, fossero risolti. Invece dopo tre finanziarie stiamo ancora aspettando e invece di essere date, le risorse vengono tolte". Insomma: una "finanziaria che - ha detto senza mezze misure Gabriele Albonetti - va attorno alle tasche della gente e fa macelleria sociale. La riduzione delle tasse? Va comunque coperta e il modello proposto privilegia i redditi alti. Le uniche certezze sono i tagli agli enti locali che saranno costretti a ridurre investimenti e servizi". Insomma: una vera e propria levata di scudi e, in fase di discussione parlamentare il centro-sinistra presenterà numerosi emendamenti alla proposta del governo. Correttivi che riguarderanno vari temi: da quello della destinazione di risorse alla ricerca scientifica ("il nostro Paese - ha sottolineato Freda - non investe nulla nella ricerca"), alla lotta al carovita attuata attraverso un paniere "che preveda una differenziazione a seconda delle fasce di reddito".

ro. em.

A Nervesa della Battaglia il sindaco Cortesi ha invitato il presidente della Repubblica

## "Ciampi, venga a Lugo"

LUGO - Il sindaco Raffaele Cortesi ha invitato il presidente della Repubblica a Lugo, e Carlo Azeglio Ciampi ha preso in considerazione la proposta. L'occasione è stata data, il 3 novembre, dalla visita ufficiale di Cortesi a Nervesa della Battaglia, dove si è recato in compagnia dell'avvocato Giovanni Baracca, pronipote di Francesco Baracca, per assistere all'omaggio del Capo dello Stato alle migliaia di caduti della Grande Guerra ed alla consegna al sindaco di Nervesa (città gemellata con



Il gonfalone del Comune di Lugo a Nervesa della Battaglia

Lugo), Fiorenzon Berton, della medaglia d'oro al valore civile, medaglia d'oro che farà, da ora in avanti, mostra di sé sul gonfalone della città. "E' stato un grande onore per me stringere la mano al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e poterlo invitare personalmente nella città di cui sono sindaco; tra l'altro la sua risposta mi ha particolarmente soddisfatto. In pra-

tica non si è tirato indietro e spero vivamente riesca a trovare, nella sua agenda fitta di impegni, il momento per venire a Lugo, la città natale di Francesco Baracca, eroe e uomo dalle indiscusse qualità, una figura che sta particolarmente cara al presidente della Repubblica. Il grande merito del nostro presidente è stato quello di aver presenziato fisicamente alla cerimonia onorando, con la sua presenza, la memoria degli oltre centomila caduti della dura battaglia di Vittorio Veneto".



Giulio Contoli, 57/604 imprenditore edile CARUGO

Le piace Lugo?

Sì, è bella, tenuta bene e tranquilla; ci si sta bene. Nulla da cambiare?

Se verranno portate a termine le modifiche alla viabilità avviate realizzando le rotonde, tutto andrà sempre meglio. Bisogna però trovare una soluzione per i passaggi a livello, che interrompono il traffico troppo a lungo. E in centro, tutto bene? Rimane solo da migliorare il piazzale del Pavaglione e da completare la ristrutturazione della Rocca.



# Nuova antenna alla stazione, il Comune respinge la richiesta

CARLIPO  
2/1/04

Non dovrebbero aumentare di molto, nel 2005, le antenne di telefonia mobile a Lugo. In base ai piani riguardanti il prossimo anno, presentati dai gestori entro la fine di settembre, risulta infatti esserci una sola richiesta di installazione di un nuovo impianto per telefoni cellulari: la richiesta, avanzata dalla Omnitel, riguarda l'attivazione di una nuova antenna nella stazione radio già esistente in via del Pero, vicino a via Piratello. Si tratta dunque di una richiesta riguardante un 'sito puntuale', cioè già autorizzato e attivo, su cui il Comune sta comunque facendo le verifiche del caso, divulgandola anche ai cittadini, che potranno visionarla in municipio allo Sportello unico per le attività produttive e presentare eventua-

li osservazioni fino al 23 novembre. Sono state inoltre presentate al Comune diverse richieste riguardanti nuove 'aree di ricerca', ovvero i luoghi dove i gestori di telefonia mobile intenderebbero installare nuove antenne. Queste richieste, avanzate da Wind e Omnitel, prevedono l'individuazione da parte dei gestori di alcuni 'siti alternativi', in modo da trovare un accordo con il Comune nel caso la prima area individuata risulti non praticabile. Le nuove aree di ricerca riguardano soprattutto le frazioni, dove in particolare Wind intenderebbe espandersi. Risulta poi esserci una proposta da parte di Omnitel, che in base agli accordi con le Ferrovie dello Stato finalizzati a 'coprire' il più possibile le linee ferroviarie,

ha chiesto di installare un'antenna in corrispondenza della stazione di Lugo. Richiesta che verrà respinta, perché, spiega l'assessore all'ambiente Fausto Bordini, «la stazione rientra nei siti sensibili, essendo vicino all'ospedale e a diverse scuole, quindi è un luogo tutelato dalla legge che regola la telefonia mobile. La richiesta sarà dunque respinta. Per il resto, occorre ricordare che la legge prevede l'obbligo, da parte dei Comuni, di accogliere le richieste dei gestori nel caso il luogo individuato non presenti problemi particolari. Il Comune è comunque molto attento a questa materia e si pone l'obiettivo di non aumentare il livello, già molto basso, di inquinamento elettromagnetico: la legge individua la soglia massima in 6 volt/metro, e nelle grandi cit-

tà, ad esempio Bologna, il livello è intorno a questo limite. A Lugo, invece, abbiamo un massimo di 1 volt/metro, che si registra solo nelle zone più vicine alle antenne». Una volta ricevute le richieste dei gestori, il Comune ha 120 giorni per dare una risposta. A tal fine, afferma l'assessore, «sono già in corso le dovute verifiche che vengono realizzate dal gruppo intersettoriale del Comune che abbiamo costituito per favorire la consultazione tra Ufficio tecnico e Settore ambiente. Inoltre abbiamo già interpellato Arpa e Asl e incontrato i presidenti delle circoscrizioni interessate dalle nuove richieste. Tra pochi giorni incontreremo i gestori e faremo le nostre osservazioni, poi valuteremo il tutto insieme ai cittadini».

Lorenza Montanari



L'invito di Cortesi al presidente Ciampi: «Venga a visitare la città di Baracca»

«E' stato un grande onore per me stringere la mano al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e poterlo invitare personalmente nella città di cui sono sindaco; tra l'altro la sua risposta mi ha particolarmente soddisfatto. In pratica non si è tirato indietro e spero davvero riesca a trovare nella sua agenda zeppa di impegni il momento per venire a Lugo, la città natale di Francesco Baracca, eroe e uomo dalle indiscusse qualità, una figura particolarmente cara al Presidente della Repubblica». Così Raffaele Cortesi racconta l'incontro avuto mercoledì a Nervesa della Battaglia, dove si è recato, in compagnia dell'avvocato Giovanni Baracca, per assistere all'omaggio del Capo dello Stato (nella foto al sacro del Montello) alle migliaia di Caduti della Grande Guerra ed alla consegna al sindaco di Nervesa, Fiorenzon Bertoni, della medaglia d'oro al valore civile, medaglia d'oro che farà, da ora in avanti, mostra di sé sul gonfalone della città gemellata con Lugo. «Furono oltre centomila i morti fra i soldati italiani, austriaci e di altre nazioni — ricorda Cortesi — senza tener conto delle centinaia di civili uccisi: numeri che testimoniano in maniera chiara cosa fu la battaglia di Vittorio Veneto nell'ottobre del 1918. E il grande merito del nostro Presidente è proprio quello di essere stato presente fisicamente in quei luoghi, onorandoli con la sua presenza. Tra l'altro sono davvero fiero che Nervesa, Comune a noi gemellato, sia stato insignito di tale onorificenza, unitamente alla piccola comunità di Moria-go. Ora spero vivamente che Carlo Azeglio Ciampi possa visitare Lugo. Lo aspettiamo tutti».

## Un libro inedito sulla Grande Guerra

Nell'aula magna del liceo classico oggi, alle 20.30, viene presentato in anteprima nazionale il volume 'Le fucilazioni sommarie nella prima guerra mondiale' (di Irene Guerrini e Marco Pluviano), studio nel quale per la prima volta viene fatto il punto sulla giustizia sommaria nell'esercito italiano durante la Grande Guerra. Intervengono Marcello Savini, Daniele Serafini, Sante Medri e Giovanni Barberini.

Lezioni personalizzate di gruppo, laboratori

## Corsi di musica indirizzo moderno

Tutte le attività svolte dall'associazione lughese

CORTESI / SIA

LUGO - Sono ripartiti i corsi di musica ad indirizzo moderno a cura dell'associazione Music Line. La scuola comprende: corsi personalizzati (chitarra elettrica, basso elettrico, contrabbasso, batteria, canto, pianoforte classico, pianoforte jazz, tastiere, sassofono, clarinetto, tromba, tecniche per turntablist); lezioni di gruppo (teoria, ascolti musicali, hard disk recording e Pro Tools, tecnico del suono); laboratori di musica d'insieme (ensemble rock, ensemble soul).

Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni sono possibili durante tutto il corso dell'anno.

Info: 338.5993676 (Marco) - 328.8826494 (Matteo).

Sede scuola e segreteria: Centro Giovani, corso Garibaldi 23.

L'associazione nasce a Lugo nel 1996 con l'intento istituzionale di promuovere le attività musicali del territorio.

Dopo una prima attività rivolta esclusivamente alla gestione di corsi musicali, l'associazione arricchisce gradualmente il proprio spettro d'azione arrivando ad ideare e realizzare numerose iniziative (concerti, rassegne, seminari, laboratori).

Nel 1999 la sede operativa dell'associazione si trasferisce presso il Centro Giovani Padre Leo Commissari.

## 'Tondo', i 100 anni di nonno Umberto

Grandi feste oggi al 'Tondo' di Lugo per il socio Umberto Bedeschi che taglia l'invidiabile traguardo dei 100 anni. I festeggiamenti inizieranno alle 14.30 con musica e balli; alle 15.30 interverranno anche il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore comunale Elena Zannoni. In serata poi, alle 21, nuovo appuntamento con la rassegna di commedie dialettali: il Cincircolo del Gallo porterà in scena 'Bona not avuchet'.

# Più unità dei comuni e un piano d'area

**Le ricette della Cna per i bilanci comunale. Una dichiarazione del presidente di Lago, Mario Betti**

Anche per il 2005 la discussione sui bilanci comunali si presenta difficile, le risorse sono scarse rispetto anche alla qualità e alla quantità di servizi e di investimenti necessari per mantenere competitivo il territorio. Siamo consapevoli come Cna che, soprattutto nei comuni più piccoli, le difficoltà si faranno sentire. La Legge Finanziaria in discussione in Parlamento, inoltre, presenta forti elementi di criticità, sia nei confronti delle imprese che delle Amministrazioni locali. Sono queste le premesse con cui la Cna avvia le riflessioni sui bilanci comunali: il sistema dell'artigianato e delle

piccole e medie imprese rappresenta la struttura portante del tessuto economico lughese, soprattutto in un momento in cui vengono ridotti, a livello governativo, gli incentivi per questo settore e si tenta di aumentare surrettiziamente la pressione fiscale attraverso la revisione degli studi di settore.

Innanzitutto il ruolo dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, in questo frangente, è senz'altro molto importante e come Cna cogliamo positivamente che dal 2004 l'Associazione abbia attivato un coordinamento tecnico finanziario per coordinare i bilanci dei dieci comuni e nello stesso tempo abbia avviato la fase di consultazione e di confronto con anticipo rispetto ai tempi tecnici di approvazione formale dei bilanci. Il tema dell'evoluzione dello strumento associativo verso forme più strutturate che permettano una sua azione più tempestiva e snella deve essere valutata e percorsa in tempi abbastanza rapidi. Un salto di

qualità che non deve essere soltanto formale ma di contenuti in termini di organizzazione, strumenti e servizi associati.

La razionalizzazione della spesa corrente, attraverso lo sviluppo di servizi associati ed il coordinamento sempre più stretto delle politiche di investimento, è quanto mai necessaria per mantenere elevato il livello degli investimenti locali che, oltre che a far crescere le dotazioni strutturali di beni e servizi, rappresentano un volano per tutta l'economia indotta.

Altri strumenti forti a disposizione del territorio, su cui deve proseguire l'impegno, sono quelli del Piano Strutturale d'Area che rappresenta un segnale forte nella direzione di una programmazione territoriale concertata e condivisa e quello delle infrastrutture materiali ed immateriali. Sulla necessità di intervenire sulla rete viaria e ferroviaria si è già detto molto: è opportuno sottolineare l'importanza di reti telematiche efficienti ed al passo con i tempi



in un'economia in rapida trasformazione in cui l'Information and Communication Technology ha un peso determinante ed il modello della rete aziendale può rappresentare lo strumento per le piccole e medie imprese per rimanere competitive in un'economia sempre più globalizzata.

È importante, inoltre, individuare strumenti per favorire il collegamento fra il sistema imprenditoriale e il mondo dell'Università e della ricerca scientifica. Sono numerose, infatti, le imprese artigiane e quelle piccole e medie che effettuano ricerca.

Vista la situazione di carattere generale, un segnale importante di attenzione a livello locale per il sistema imprenditoriale riteniamo possa derivare dalla conferma degli stanziamenti previsti per la Cooperativa Artigiana di Garanzia e dal contenimento della pressione fiscale locale e delle tariffe dei servizi locali. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, sollecitiamo i Comuni a farsi portatori delle esigenze e delle peculiarità dei

propri territori all'interno dell'Atto e nei confronti di Hera, valorizzando quanto di positivo emerso nei confronti che sono stati realizzati negli anni passati, in termini di equità e di congruità dei nuovi meccanismi tariffari.

...

In alcuni incontri si comincia a parlare di aumenti di tasse e tariffe comunali. Cosa ne pensate come Cna?

"Noi di tasse ne stiamo già pagando anche troppe, di certo più di quel che ci possiamo permettere. Se prendiamo ad esempio le tariffe di Hera, cresciute in maniera vistosa, ci rendiamo conto della situazione. E voglio ricordare che ora il controllo dei Comuni su Hera è minore rispetto a quello che avevano su Te.Am. Potremmo prendere in considerazione solo un ragionamento di questo tipo: più tasse per un progetto preciso e con la data di scadenza ben chiara.

## 8000 biglietti d'auguri

Tra gli obiettivi del comitato di Solidarietà Lago-São Bernardo c'è quello di aiutare i ragazzi delle favelas di São Bernardo ad imparare un mestiere nella scuola Professionale Padre Leo Commissari, a riscattare la loro dignità umana, un obiettivo che è più di un semplice dono di un pezzo di pane, pur troppo spesso necessario ed importante.

Per questo, per il secondo anno è decollata la campagna di vendita dei biglietti di auguri natalizi per contribuire, assieme ad altre iniziative, a sostenere i costi di gestione di questa scuola. Aziende, Enti, Associazioni, Banche, Agenzie di Assicurazioni ed Agenzie di Viaggio, Commissionarie di Auto e Moto saranno invitate a

fare questo piccolo investimento in solidarietà. Facendo gli auguri ai loro clienti, ai loro associati, li faranno indirettamente ai bambini di quella povera realtà.

Aziende ed Enti interessati ed ai quali non fosse pervenuta la proposta, possono contattare per informazioni la segreteria del Comitato o/o segreteria del Sindaco (Tel. 0545.38411) od il negozio del commercio Equo-Solidale Chicco di Senapa (Cell. 320.7760136).

Il "Negozio" come ormai è affettuosamente chiamato dai Lughesi, confeziona ceste natalizie per privati ed aziende, devolve tutto il frutto del volontariato gratuito delle "commesse" a favore di São Bernardo.

## Anomalie

Sabato 23 ottobre è arrivata sui giornali la notizia più inquietante dell'anno: secondo l'Eper, il Registro Europeo delle Emissioni Inquinanti, il depuratore di Lugo sarebbe responsabile dell'emissione in fase liquida del 12% di tutto l'azoto emesso a livello europeo. Cosa? Considerato che nel depuratore non arrivano sostanze dall'agricoltura e che l'azoto proviene dagli scarti vegetali, dai detersivi e dalle deiezioni umane, i lughesi devono avere qualche problema di digestione!

Poi si scoprono gli errori. Intan-

di Gian Luca Baldrati

to nel registro ci sono solo i dati degli impianti che, fra quelli individuati dall'Eper, hanno risposto (9 mila su 44 mila). Poi quello più clamoroso: i numeri ripostati avevano due zeri in più!

Ma come, fra tutte le mani cui è passato quel rapporto, nessuno si è accorto che una piccola città della Pianura Padana NON poteva essere la più inquinante d'Europa? Ma nell'Unione Europea, oltre alle abbuffate cerimoniali, c'è anche qualcuno che lavora?

gianluca.baldrati@poste.it

## Breve rassegna

**Rassegna cinematografica al "Centro Giovani"**

Il Centro Giovani "Padre Leo Commissari" di Lugo, a partire da mercoledì 3 novembre alle ore 21, propone un percorso immaginario attraverso la mente geniale del regista David Lynch. Una mini-rassegna cinematografica che inizia con "Elephant Man" (1980), poi il 17 novembre, "Dune" (1983). Mercoledì 1 dicembre è la volta di "Velluto blu", il noir dalle tinte arcobaleno (1986) ed infine, il 15 dicembre, "Mulholland Drive" (2002). Le proiezioni saranno introdotte da una breve collocazione storico-biografica, mentre al termine sarà possibile esprimere

il proprio parere sul film. Per informazioni è possibile contattare lo 0545/38385, oppure recarsi alla sede Centro Giovani in Corso Garibaldi 23 a Lugo.



## Rusco in cenere: sì, no, forse

di M. Z.

Quando si parla di inceneritori o di termovalorizzatori, lo scatto nell'opinione pubblica è immediato; si formano comitati, si raccolgono firme e si parte per una campagna che non ammette repliche: quel "mostro" non si deve fare, o per lo meno, non va costruito vicino a casa mia. Questa scena, con modeste variazioni, va in onda in tutto il paese, da Trento a Caserta (le citazioni non sono casuali) e anche da noi il copione è stato rispettato: quando Hera ha parlato della

necessità di costruire due nuovi termovalorizzatori (uno a Ravenna ed uno a Faenza) la reazione dei cittadini è stata compatta: non li vogliamo. E dal momento che andiamo verso le elezioni regionali (e in qualche caso comunali) il piano provinciale dei rifiuti non prevede inceneritori. Ma questa scelta non basta, perché produciamo rifiuti in maniera crescente e ce ne dobbiamo disfare in qualche modo. Come? Noi parliamo con una conversazione con Natale Bellosi, esponente storico dei Verdi di Lugo, che ha conosciuto la vicenda di

continua a pagina 8

## Rusco in cenere: sì, no, forse

continua da pagina 1

Co.Se.Co. prima e Te.Am poi, e che ha operato a lungo in Campania con un incarico del Ministero (quando c'era il centrosinistra al governo).

"La scelta della raccolta differenziata, lanciata da Te.Am rappresentò davvero una svolta nel territorio. Mentre prima tutto si basava sulla discarica e sull'incenerimento, dopo al centro del nostro lavoro c'era il riciclaggio della materia. L'obiettivo era quello di arrivare al 60% di raccolta differenziata (quindi in linea con le direttive europee). Ma a valle della raccolta differenziata occorrevano gli impianti di riciclaggio, e quindi decidemmo di costruire accanto alla discarica un impianto di compostaggio per il rifiuto organico (che rappresenta 1/3 del rifiuto urbano) ed uno per la selezione del rifiuto secco riciclabile e un impianto di riciclaggio delle macerie, oltre all'ampliamento della discarica, perché sappiamo che è impossibile rinunciarci (qualche rifiuto ineliminabile resta).

La scelta di collocare gli impianti vicino alla discarica aveva una giustificazione economica, ma si rivelò ben presto un boomerang sociale, a causa dell'impatto sul territorio."

**Puoi spiegare meglio questo concetto?**

"Mancò una limpida discussione con i cittadini di Voltana ed in particolare non venne chiarito che la nostra proposta aveva un minor impatto di quella precedente, che accanto alla discarica prevedeva l'inceneritore da

100.000 tonnellate l'anno." **Un errore politico, ma fu solo colpa di Te.Am?**

"Credo che una sorta di corresponsabilità vada caricata sulle amministrazioni. Allora la strategia era quella di tenere basse la tassa dei rifiuti, addirittura inferiore ai costi."

**E come facevano quadrare i conti?**

"Poteva esserci un solo modo, smaltendo nella discarica di Voltana rifiuti speciali che arrivavano da e fuori provincia.

Noi, quindi, avevamo deciso di fare investimenti nuovi senza disporre di finanziamenti a fondo perduto e con le amministrazioni ostili verso ogni aumento delle tariffe. Quindi la discarica diventava la fonte di finanziamento. Con un ulteriore inconveniente: il luogo era posto in una località bassa, ai margini di una zona che tendeva ad allargarsi, quindi era stato necessario innalzare il terreno per evitare allagamenti che potevano avere effetti negativi sugli impianti."

**Tutto questo nello stesso momento?**

"Proprio così. La nuova discarica, la costruzione degli impianti e l'importazione dei rifiuti (la base finanziaria dell'operazione) crearono un tale via vai di autocarri da rendere difficile la vita della frazione. Da lì è partita la molla della protesta, una protesta che considero giustificata."

**Ma si sono innestate anche chiacchiere pesanti sulla gestione economica di Te.Am. Ne eri al corrente?**

"Ero in consiglio di amministrazione (fino alla mia partenza per Napoli) e non ho mai avuto il

minimo sentore di procedimenti poco chiari."

**Torniamo a giorni nostri.**

"La raccolta differenziata ha funzionato, anche se ci sono stati dei difetti (per esempio non abbiamo esteso la raccolta porta a porta a tutte le utenze e fino ad oggi solo 15.000 cittadini su 100.000 sono interessati a questo servizio), ma se paragoniamo l'area lughese con quella ravennate la differenza salta agli occhi. Dal rapporto provinciale il lughese ha una raccolta differenziata al 50%, a Ravenna si attestano sul 30%.

Come ho già detto, non è possibile eliminare del tutto la discarica, ma le altre esperienze italiane ci insegnano che possiamo arrivare ad un livello di raccolta differenziata e riciclaggio che raggiunge il 70% (in Italia abbiamo il caso della provincia di Treviso che, in un comprensorio di 200.000 abitanti ha superato questa percentuale."

**E qui entra in ballo il benedetto/maledetto inceneritore.**

"Esatto. Altri hanno ridotto al 30% la quantità di rifiuti che non sono stati riciclati e sappiamo anche che una parte (per esempio quello derivante dallo spazzamento) non può essere incenerito.

Ma quel 25% che ancora rimane contiene delle vere e proprie schifezze che non è sano bruciare tutte assieme. E qui entra in ballo l'inceneritore in funzione a Ravenna, che brucia non tutto il rifiuto, ma solo una parte selezionata (il CDR), con un po' meno schifezze, pari a circa un terzo. Con una raccolta differenziata al 70% basta pertanto un inceneritore per CDR (Combustibile Da Rifiuto) pari al 10% di tutto il rifiuto prodotto. E le ceneri verranno poi portate in discarica assieme al resto dei rifiuti non riciclabili e non bruciabili. La potenzialità di quello attuale è pari al 15%."

**E allora perché un nuovo inceneritore?**

"Solo se si persegue un altro percorso. Il meccanismo prima descritto che punta al massimo riciclaggio è il migliore attualmente a disposizione per ottenere il minimo danno ambientale e umano. Se invece si vuole costruire un inceneritore per ottenere energia (e quello nuovo proposto a Ravenna produce energia, ma brucia tutto il rifiuto, comprese tutte le schifezze) dobbiamo sapere che il combustibile di questa macchina è il rifiuto e quindi più si brucia più si produce energia, ma a quali rischi? Proprio da qui deve partire il dibattito. Inoltre, altra domanda che dobbiamo porci, è proprio vero che bruciare il rifiuto produce più energia di quella risparmiata riciclando?"

## I pensionati pretendono...

Si è svolta giovedì 21 ottobre, a Bagnacavallo, una seduta pubblica della Conferenza dei Sindaci della Bassa Romagna, aperta alle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati Cgil-Cisl-Uil. Dopo la relazione del presidente, Raffaele Cortesi, sono intervenuti, per il sindacato, Gian Paolo Casadei e Franco Andriani; hanno poi preso la parola, per illustrare la grave situazione dei bilanci dei Comuni dovuti alla nuova Legge Finanziaria, il Vice Presidente Antonio Pezzi, il Sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il Sindaco di Fusignano Mirco Bagnari e il Sindaco di Massa Lombarda Massa Lombarda Linda Errani.

Al termine dell'incontro è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

**Disagio economico.** Milioni di anziani si stanno impoverendo anno dopo anno e moltissimi rischiano di precipitare sotto la soglia di povertà. Questo impoverimento progressivo degli anziani è determinato dalla rilevante perdita di potere d'acquisto delle pensioni, che, a fronte di un aumento incessante e incontrollato dei prezzi e delle tariffe, produce una drastica contrazione dei consumi, che è una delle cause dell'attuale stagnazione dell'economia;

**Disagio sociale.** Gli attacchi allo Stato Sociale: il taglio delle risorse destinate alla sanità, ai servizi e all'assistenza; i messaggi allarmistici che dipingono la spesa pensionistica come causa di ogni male e ostacolo all'accoglimento delle aspirazioni dei giovani fanno sentire gli anziani come cittadini di serie B, che non hanno titolo a rivendicare diritti, sebbene questi siano sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato;

**Disagio esistenziale.** E' il principio stesso degli anziani come

risorsa e valore per la società ad essere messo in discussione, mentre si affermano atteggiamenti di indifferenza, quando non addirittura di ostilità, nei confronti delle rivendicazioni dei pensionati, recepite come alternative a quelle dei giovani.

Si punta quindi a:

- al recupero del potere d'acquisto delle pensioni e protezione nel tempo del loro valore, anche mediante l'adozione di un apposito paniere Istat che sia sensibile ai consumi specifici degli anziani;

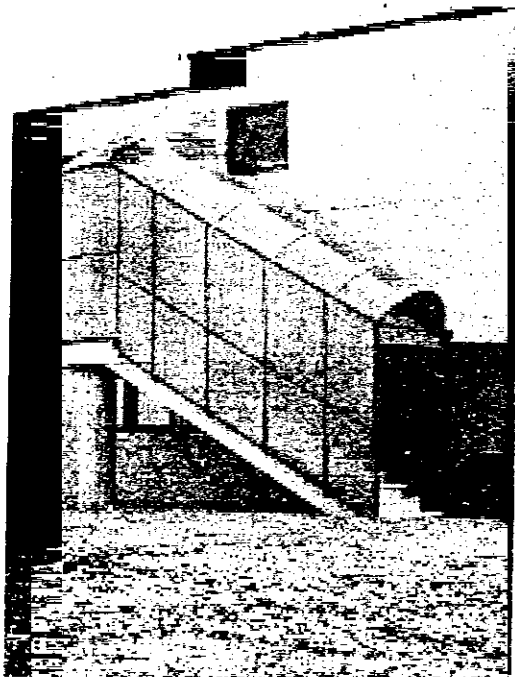
- alla costituzione di un Fondo nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e di una rete di servizi e sostegni radicata nel territorio. Aumento degli stanziamenti al Fondo Sociale previsto dall'art. 15 della Legge 328/2000 relativamente agli anziani non autosufficienti;

- alle assicurazioni che con la riduzione dei trasferimenti a Regioni ed enti locali non avvenga di fatto una reintroduzione generalizzata dei ticket sanitari regionali;

- alla modifica dell'attuale sistema di tassazione, con il superamento della discriminazione che penalizza i pensionati per quanto riguarda l'area no tax (oggi pari a 7.000 euro per pensionati e a 7.500 euro per i lavoratori dipendenti);

- al ripristino di misure a sostegno degli incapienti (cioè quei soggetti così poveri da non pagare l'Irpef e dunque nell'impossibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali);

- all'estensione dell'aumento della pensione a 516 euro al mese (il famoso milione di vecchie lire promesso da Berlusconi) - oggi 536 euro, dopo la rivalutazione - a tutti coloro che ricevono ancora una pensione di importo inferiore.



### Pulizia periodica rete distribuzione acqua

Hera Ravenna comunica che dal 3 al 30 novembre 2004, per migliorare la qualità dell'acqua potabile, effettuerà la periodica pulizia della rete idrica di distribuzione nel centro storico e secondario e nella zona periferica nord-ovest di Lugo. Nel corso dei lavori potranno verificarsi alcuni disservizi quali: variazione di pressione e temporanei intorbidimenti che comunque non altereranno la potabilità dell'acqua dal punto di vista chimico e batteriologico.

L'Azienda si scusa per il disagio arrecato ed assicura il rispetto dei tempi di intervento.

## Lucus opus monstrum



"Lucus Opus Monstrum" la mostra di Roberto Cornacchia sui perpetui lavori in corso a Lugo non è come qualcuno ha detto una mostra polemica, quanto la testimonianza del "Genius Non Loci" che anima, una città da rianimare dalla carenza costituzionale di vitalità. Occorre dire che ci vuole ben altro che una pavimentazione urbana per recuperare gli stupri urbanistici perpetrati in questa cittadina dagli anni del dopo guerra ad oggi e occorre ben altro per recuperare le brutture estetiche e il senso di abbandono che Lugo ha in attivo nel tempo.

Occorre dirlo, Lugo manca di poesia e anche gli angoli più gradevoli non recuperano questa carenza di bellezza. Il senso di desertificazione presente nelle foto di Cornacchia. Testimonia una verità che tutti abbiamo percepito: "Lugo non ha anima, perché stenta ad avere identità", nel tempo ci hanno provato, ma la refrattarietà, le carenze culturali, la perdita del senso delle origini, hanno determinato una sostanziale impossibilità, manca un orgoglio, un piacere di vivere il luogo, da parte di chi lo abita ed è anche mancata un'acutezza di alcune amministrazioni precedenti nell'identificare un carattere peculiare del "Locus". Si percorrono le strade di questa città, percependo un senso di "disabitato", di vuoto, di non animato, di sparso, prodotto non dalle piazze, ma dagli "spiazzi" e gli spiazzi se vuoti spiazzano.

Non essendoci intimità nell'assetto urbano di Lugo, l'unica è far diventare il vuoto una scena atta alla rappresentazione, o come può capitare a certi "non luoghi".

un museo all'aperto.

Speriamo nella nuova amministrazione, perché le precedenti hanno illusoriamente operato per un recupero dell'irrecuperabile o con caratterizzazione estetica velleitaria, a volte patetiche o deleterie, tipo: voler far diventare un Teatro

bomboniera un riferimento di cultura con opere prese a prestito qua e là con un citazionismo da: "Padellon del cielo la gran focaccia".

Giovanni Scardovi



La mostra resterà aperta, in via Emaldi 54/1, fino al 14 novembre. La si può visitare nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10,30 alle 13 e dalle 16 alle 20

## Femate Halloween

Halloween festa celtica: credo si debba sapere la storia di questa festa se la si vuole proporre ancora una volta ai Lughesi. Nasce nel Nord Europa circa al tempo dei Romani come festa pagana delle popolazioni che abitavano quelle regioni. Ma di questa festa non si parla per lo meno nell'Enciclopedia Europea, quindi sembra più che altro una leggenda che si è tramandata nei secoli per poi spegnersi, finché in tempi recenti è stata resuscitata negli Usa dalle popolazioni irlandesi ivi integrate. Ed è diventata una festa tipicamente consumista, come succede sempre nel mondo nordamericano. E' poi arrivata in Italia in quell'ansia di copiare l'"America way of life" che ha pervaso la nostra vita nel secondo dopoguerra.

Non appartiene quindi alla nostra tradizione, è fuori dal tempo ed appare strano che nelle nostre zone molte amministrazioni comunali governate dalle sinistre da sempre, ripropongano Halloween anche nelle scuole con la scusa di far imparare l'inglese agli alunni delle Elementari e delle Medie inferiori. E' un controsenso ed è diseducativo se, come ho sentito da ragazzi delle Medie lughesi, si perdono due mesi e si spendono soldi per preparare la festa con l'insegnante di quella lingua che è quindi trascurata in quel periodo. Quali valori allora si trasmettono agli alunni? Se poi, come ho sentito in una vivace discussione con la giovane assessore Elena Zannoni, si confonde Halloween con la "Pilgreina" romagnola, si trasmette confusione e nemmeno il suddetto Assessore dimostra di avere le idee chiare. La "Pilgreina" non è mai stata una festa, era una vecchia leggenda contadina locale romagnola che serviva ai ragazzi grandi per spaventare i piccoli. Si rac-

contava che nei cimiteri si levassero dalle tombe gas (e questo è vero) che poi si accendevano (ma come? non è scientificamente possibile) formando fiammelle che inseguivano i bambini che spaventati fuggivano. Col passare dalla società contadina a quella

postindustriale è sparita la leggenda. Questo ho spiegato anche all'altro giovane assessore Bordini che mi ha interpellato. Ma caro Bordini, assessore Verde all'Ambiente, con tutti i problemi ambientali che ci sono nel comune di Lugo non è il caso di occuparsi di queste cose e spendere soldi di tutti noi per propagandarle. Altra quindi è la cultura da trasmettere ai giovani nelle scuole, per esempio quella ambientalista, che manca quasi completamente, per cui i

suddetti giovani crescono invece col mito del consumo, dell'auto e di quant'altro serve per un godimento esteriore. Lo posso dire come uomo di scuola che ha vissuto 30 anni fra i banchi ed ha visto questo fenomeno crescere. Lamentarsi perché sporcano il Pavaglione oppure perché non sanno usare i motorini che inevitabilmente genitori di manica larga regalano a 14 anni, fare una cerimonia per la "Giornata senz'auto" senza parlare dell'auto che nei limiti del possibile va lasciata in garage fornendo numerosi ed efficaci mezzi pubblici è perfettamente inutile.

E non mi stancherò di dire che è frutto di una mancanza di educazione ambientale che pervade anche i nostri amministratori pubblici, presidi, insegnanti ecc. Si sollevi quindi la protesta contro Halloween o simili sciocchezze per proporre di parlare di cose più serie ed educative.

Prof. Luciano Baruzzi

## Musica

Dal mese di ottobre sono ripartiti i corsi di musica ad indirizzo moderno a cura dell'associazione Music Line. La scuola comprende:

- corsi personalizzati (chitarra elettrica, basso elettrico, contrabbasso, batteria, canto, pianoforte classico, pianoforte jazz, tastiere, sassofono, clarinetto, tromba, tecniche per tumtambur)
- lezioni di gruppo (teoria, ascolti musicali, hard disk recording e Pro Tools, tecnico del suono)
- laboratori di musica d'insieme (ensemble rock, ensemble soul).

Per informazioni ed iscrizioni, la

segreteria è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 18:00 alle 20:00. Le iscrizioni sono possibili durante tutto il corso dell'anno. Info: 338.5993676 (Marco) - 328.8826494 (Matteo).

Sede scuola e segreteria: Centro Giovani, C.so Garibaldi 23, Lugo (Ra). In collaborazione con: Arci Nuova Associazione, Comune di Lugo (Assessorato Politiche Giovanili), Sonora

([www.sonora.ra.it](http://www.sonora.ra.it)), Stop Music Store - Strumenti Musicali, via Piratello 52/5 Lugo (Ra)

Associazione Music Line/Bio L'associazione è nata a Lugo nel 1996 con l'intento istituzionale di promuovere le attività musicali del territorio.

# “Allarme povertà”<sup>Qui 5/4/04</sup>

## Incontro tra l'Associazione Intercomunale e i sindacati dei pensionati per affrontare insieme i problemi



■ E' stato un affollato incontro quello che ha visto nei giorni scorsi la presenza di tanti pensionati chiamati a raccolta dai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, dai loro rappresentanti e dalle dieci amministrazioni comunali della bassa Romagna - in primis dai sindaci - per un confronto sui problemi economici che ormai pesantemente colpiscono tutti i cittadini italiani. L'incontro si è tenuto a Bagnacavallo, ma si sarebbe potuto tenere in qualsiasi altro Comune, visto che la gravità dei problemi è la stessa.

Le più colpite ovviamente sono le classi più deboli ed i pensionati, che stanno inesorabilmente scivolando nella povertà, come ha confermato lo stesso presidente dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna, il sindaco Raffaele Cortesi: "Abbiamo voluto discutere insieme dei problemi: questo è un momento per unirvi sempre più. Ci sono segni di declino nel nostro Paese, come ha detto lo stesso presidente Ciampi: una congiuntura economica di grande difficoltà. C'è la crisi della classe media, cioè di chi fino a qualche anno fa viveva dignitosamente e che oggi si sente insicuro ed indifeso. Queste persone si stanno avvicinando alla soglia della povertà, anche a causa della crisi dei distretti produttivi, del calo dei consumi, della perdita del potere di acquisto dei salari e delle pensioni." Cortesi ha poi ricordato come, soltanto nei pochi mesi del suo mandato a Lugo, abbia già dovuto ricevere numerosi cittadini che non riescono più a tirare avanti. Quindi ha evidenziato come anche nella nostra realtà ci sia una forte crisi manifestatasi con i problemi dell'Everprofile di Fusignano e della Syngenta di Massa

Lombarda. Anche il settore calzaturiero nonaviga in buone acque, mentre si registra un calo delle produzioni agricole, del metalmeccanico e del commercio. Inoltre il presidente ha ricordato come lo scorso anno i Comuni della bassa Romagna abbiano investito 50,5 milioni di euro, cosa che quest'anno non potrà minimamente ripetersi proprio per la crisi e la nuova Finanziaria. "Ci stiamo impegnando per fare bilanci in pareggio e terremo in piedi servizi per anziani ed infanzia, ma stiamo raschiando il fondo del barile."

Il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi ha poi ribadito l'impegno fatto ai cittadini nei programmi, in un momento in cui "vengono diminuite le risorse dei comuni e avviene un forte attacco alla scuola, alla sanità ed al sociale con il sistema che fatica per mantenere i servizi agli anziani". Antonio Pezzi, in qualità di vicepresidente dell'Intercomunale ha ribadito di come ci sia l'impegno da parte delle amministrazioni di lavorare sodo e perché sia opportuno, in questo momento, che tutto il territorio faccia "quadrato".

Anche i sindacati hanno fatto sentire la propria voce con il rappresentante Spi-Cgil Paolo Cortesi che, di 'prima mano', ha ricordato come nella provincia di Ravenna ci siano ben sessantamila pensioni al di sotto del vecchio milione di lire. Tra le richieste, a livello nazionale, c'è anche quella di portare la pensione minima a 536 euro. Le altre riguardano ad esempio il recupero del potere di acquisto delle pensioni, il ripristino delle misure a sostegno delle persone che non riescono a pagare l'Irpef e la modifica dell'attuale sistema di tassazione. Di grande importanza poi nelle richieste è la creazione di un fondo nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

L'incontro si è concluso con alcuni interventi dei pensionati che hanno fatto toccare con mano i problemi a cui sono costretti e la situazione in cui vivono. L'Intercomunale ha poi approvato un'odg che ha fatto proprie le istanze dei sindacati.

## L'acqua è vita<sup>Qui 5/11/04</sup>

### Bagnacavallo ha ospitato il 1° Giro d'Italia della solidarietà. Raccolti più di mille euro

■ Grande successo per la tappa bagnacavallese del 1° Giro d'Italia della solidarietà. Max e Claude, i due ciclisti romagnoli che stanno percorrendo l'Italia in mountain bike per diffondere il messaggio della campagna "Acqua è vita", promossa dalla Lvia (Associazione Internazionale Volontari Laici) per affermare il diritto all'acqua nei paesi del sud del mondo, sono stati accolti, nella sala del Consiglio Comunale, da tanti cittadini e rappresentanti di associazioni e di enti locali.

"Bagnacavallo - ha detto il sindaco Laura Rossi - grazie all'impegno di Alberto Longanesi, del comitato Burkina Faso e di molti cittadini e associazioni di volontariato è da anni in prima fila nella realizzazione di tante opere concrete per portare l'acqua nei villaggi del Burkina Faso. Con questo appuntamento vogliamo rilanciare

il nostro impegno a favore della campagna "Acqua è vita" per sensibilizzare ancora di più i cittadini". "Stiamo incontrando molte persone e amministrazioni comunali che ci incoraggiano a proseguire il nostro impegno" - hanno detto Max e Claude. L'iniziativa si è conclusa con la cena di beneficenza in programma al ristorante "Giardino dei semplici" di Bagnacavallo, grazie alla quale sono stati raccolti oltre mille euro da destinare alla campagna "Acqua è vita". Durante la serata è stato presentato il libro "Sete d'Africa", diario del viaggio in Mali e in Burkina Faso di Max e Claude. Erano presenti, fra gli altri, Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo, Raffaele Cortesi, presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, Angelo Antonellini, sindaco di Alfonsine, Antonio Penso, assessore provinciale alle politiche giovanili, all'Università, alla ricerca e alla protezione civile, gli assessori della Giunta comunale di Bagnacavallo e Alberto Longanesi, cittadino bagnacavallese volontario in Burkina Faso da oltre trent'anni. Insieme a Max e Claude sono arrivati a Bagnacavallo Gianfranco Cattai ed Emanuele Banfi, rispettivamente direttore e volontario della Lvia.